

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Le donne avvocate

Così la Camera con 20 voti di maggioranza ha approvato che le donne possano esercitare l'avvocatura. Del resto, l'approvazione è stata degna dell'argomento: essa fu data in burletta, cioè collo spirito di fare una legge che avrebbe dato motivo a molte *puchades* italiane. Sul serio nessuno l'ha considerata: tranne il buon Sacchi, che ne ha tratto motivo per fare alla Camera uno dei suoi autocommoventi discorsi.

Se l'ambiente fosse stato in istato di serietà, tale discorso sarebbe stato giudicato vigoroso o per lo meno appassionato; invece in rispondenza allo stato d'animo, che l'on. Pellegrini colle sue trovate spiritose aveva contribuito ad eccitare, fu giudicato un piagnisteo.

E tale condizione d'animo della Camera non fu speciale a quella discussione. Le sedute parlamentari si susseguono in una monotonia desolante: il Parlamento, e per questo intendo le 50 persone assidue alle sedute, è in istato di *abulia*, di mancanza di volontà. L'energia è venuta meno: tranne due o tre onorevoli giovani desiderosi di dar segni di vita, tranne i membri del governo obbligati a presenziar le sedute, nessuno sta attento. La Camera è diventata una sala di conversazione e di scrittura, in cui l'orecchio abituato non viene neppur più urtato dai discorsi ad alta voce.

Questa indifferenza si combina collo scetticismo chiamomolo politico-parlamentare: ne viene, non lo spirito volterriano che sarebbe troppo intelligente, ma una posizione d'animo tale per cui la Camera è la prima a non esser convinta della utilità della propria funzione. Così essa, senza passioni, senza pensieri, sarebbe disposta a votare qualsiasi progetto di legge: anche Giolitti lo ha riconosciuto.

E così appunto è avvenuto del progetto sulle donne avvocate: soltanto in questo caso, dato l'argomento, gli si è riso un po' sopra.

La discussione fatta in proposito fu figlia di questo ambiente, cioè fu meschina. Nessuno pensò la significazione ultima della legge, come questa implicasse nel modo più ampio la costituzione fondamentale della società, come essa si collegasse ai principi sull'evoluzione umana.

Una legge più, una legge meno, che importa? Il più è che la sua approvazione non costi fatica: tanto più che il Governo non la combatte. ragionamento questo di primaria importanza parlamentare.

E la discussione procedette sonnolenta, senza che alcuno sorgesse a rilevare la gravità della proposta, discussione limitata ai pochi argomenti in favore, raccolti terra terra, diluiti, inforati, che si riassumevano nel preteso principio giuridico-sociologico dell'uguaglianza dei sessi, e nell'esempio dato dalle altre nazioni.

La nostra opinione sulla legge è che questa è uno di quei provvedimenti che i Parlamenti, in certe condizioni anormali, sogliono spesso approvare, ma che una dolorosa esperienza sociale costringe poi ad abrogarle — E le ragioni innumerevoli si possono riassumere in due ordini di rilievi: uno relativo al nostro paese, e uno assoluto d'ordine generale.

Infatti, consideriamo la costruzione psico-intellettuale dell'Italiano di fronte ai rapporti dei due sessi. Consideriamo pure le qualità dell'esercizio dell'avvocatura. Intendo cioè riferirmi al suo carattere delicato, rigorosamente serio, irto di responsabilità morali, al suo carattere di combattività, di vigoria, alle necessità che esso importa, necessità di contatti colle più varie persone (1), necessità di movimenti da un luogo a un altro.

La nostra costituzione intellettuale fa sì che

(1) Si noti ancora la *libertà* di questi possibili contatti, ben diversi da quelli sorvegliati e in gruppo negli uffici, o nelle fabbriche.

noi Latini vicino a una donna ci sentiamo sempre e in qualunque occasione maschi.

Teniamo dunque conto di questi due elementi di fatto, *positivissimi*, immensamente più positivi dell'astratto concetto giuridico dell'uguaglianza nell'esercizio dei diritti civili privati, tanto più che il riferirsi a questa limitatissima eguaglianza scritta dal codice per estenderla all'esercizio di diritti di natura diversa dai civili privati economici (in specie) è assolutamente irrazionale. Il mettere la donna nell'esercizio dell'avvocatura, per la combinazione psico-sociologica dei due elementi, non può che dar luogo a disordini, non solo nel campo della vita forense, ma anche nel campo morale sessuale. Consideriamo come riprova le conseguenze in Italia avute dal mettere in altri campi la donna in una posizione di azione intellettuale e di contatto libero continuo col sesso differente: si vedrà quanta verità sia nella mia affermazione. Quindi per noi *in Italia dall'avvocatura* (sono due termini di una stessa formula) le donne dovrebbero essere escluse.

Si può opporre a tale ragionamento che la legge può riformare appunto questo stato d'animo dell'Italiano. Ieri, a proposito del riposo festivo, ho sentito l'on. Sanarelli dire che la consuetudine, l'abitudine sono fatti che la legge non solo non deve rispettare, ma che deve combattere in ogni caso, perchè sono in opposizione al progresso sociale. Eresie sociologiche dette da un medico! Tutto ciò che forma l'eredità intellettuale sociale di una generazione è il più delle volte una causa di progresso mantenendo la continuità sociale; d'altra parte è una forza contro cui la legge non può operare. Massimamente poi nel caso nostro, in cui la costruzione mentale da riformarsi è l'efficienza di secoli e secoli di storia.

Ma vi è un'altra ragione fondamentale d'ordine generale. Teniamo sempre conto del carattere speciale dell'avvocatura: ora l'entrare della donna in questo campo significherebbe portare un grave colpo alla costituzione della famiglia, nella base sua più delicata. Essa si fonda, e si fonderà fino al limite di tempo delle previsioni sociali, sulla sommissione della donna all'uomo nella vita della famiglia. La donna — scrivevo altra volta — eserciterà sempre sotto l'alta direzione dell'uomo la sua massima funzione nella famiglia individuale; solo al di fuori di questa sfrutterà le energie di cui è capace, se ed in quanto questo « auto sfruttamento » non la denaturerà, non atrofizzerà la sua funzionalità familiare.

Ora, le necessità dell'esercizio della avvocatura allontanano la donna dalla vita familiare: sia intellettualmente che materialmente. Non solo: esse, che esigono una indipendenza morale assoluta, farebbero sì che la donna, acquisita questa nelle discussioni forensi, la riversasse nei rapporti della famiglia, snaturandone appunto le basi. A che la donna nell'industria, nella vita burocratica inferiore trovi campo all'esplicamento della sua attività nessun principio si oppone; anzi il vantaggio sociale lo esige. Ma da questa vita estrafamiliare, vita regolare, ordinata, ad ore fisse, senza grave « surmenage » intellettuale, alla vita indipendente libera nei contatti, attivissima, che preme la mente tutto il giorno, che distoglie dalla famiglia, la differenza è enorme. E tale permesso iniziale sarebbe un incentivo a torcere con altri provvedimenti sempre più artificialmente, e per ciò stesso temporaneamente, la vita familiare dai cardini suoi.

Un'ultima osservazione per concludere. Nonostante una legge, il meccanismo sociale ha due mezzi per ritornare nella sua vera linea evolutiva: o una dolorosa esperienza fa mutare l'orientazione del pensiero collettivo; oppure l'opinione collettiva impedisce l'applicazione della legge perchè contraria al suo sentimento. Cioè il pensiero sociale comprimerebbe nel caso nostro le volontà individuali, necessarie perchè la

legge possa applicarsi e funzionare. In Italia fra queste due possibilità si può prevedere che sarà risparmiata l'esperienza, il sentimento contrario essendo qui più vigoroso che altrove. Tranne qualche donna eccessivamente isterica, che vorrà sostituire la sua femminilità al foro, che, diceva l'on. Pellegrini tra le risa della Camera, è speciale opera degli uomini, le donne seguiranno la loro vita meno attiva, meno rumorosa, ma più familiare, più rispondente alla necessità sociale di sommissione che è uno dei cardini della vita sociale, e che la loro costituzione organica e la sociologia animale e sociale comprovano.

Del resto, per la mancanza di serietà e di profondità congenita nel loro organismo mentale, per processo organico e storico, o semplicemente storico, esse per quella vita sarebbero incapaci assolutamente per ora, e pel futuro prevedibile.

Giovanni Amadori-Virgili

NOTERELLE LETTERARIE

DINO MANTOVANI - Lettere Provinciali - Torino, S. Lattes e C., 1904 - 2^a edizione, L. 3. —

Questo libro, che vide per la prima volta la luce nel 1891, esce ora in seconda edizione. L'autore, ripubblicandolo, dice che « ha speranza che la sincerità profonda per cui queste *Lettere* piacquero un giorno a' miei amici e a' miei vecchi lettori, serbi virtù di farle gradire tuttora come pagine vive ai non mutati amici ed ai lettori nuovi ».

Le *Lettere* sono dieci, e si fuggono scritte una per mese, per i dieci mesi dell'anno scolastico, dall'ottobre al luglio: perchè l'A. scrisse questo libro nel tempo del suo primo insegnamento. In fatti, è un professore che scrive a dieci suoi amici d'Università e di studi (amici che si chiamano Attilio Centelli, Guido Mazzoni, Gerolamo Rovetta, Pompeo Molmenti, Ugo Fleres, Carlo Donati, Angelo Tomaselli, Giuseppe Picciola, Carlo Vezzani, Ruggero de Bellegardo), e li intrattiene sui più svariati problemi della scuola e della cultura, con osservazioni vive sui paesi che visita, sugli alunni a lui affidati, sui colleghi d'un liceo o ginnasio qualunque, che con lui spezzano il pane quotidiano della sapienza a dieci, a venti o a trenta giovinetti, che preferirebbero cento volte una bella corsa pe' campi e per le colline ai freddi banchi della scuola.

Il libro meriterebbe un esame minuto; ma noi ci accontenteremo di andar, diremo così, spogliando qua e là le osservazioni più graziose e più originali, come cadono dalla penna dello scrittore, per offrirle ai nostri lettori, sicuri così di poter presentare quasi una prova dell'indole dell'opera, e del sottile umorismo che spesso la pervade tutta quanta.

Nella lettera seconda discorre de' suoi scolari, e della compiacenza che viene all'insegnante che aiuti e faciliti lo schiudersi di un vivace ingegno giovanile.

E racconta: — « Ne avevo uno di codesti rari consolatori delle nostre fatiche, e mi faceva anche un po' da segretario: bravo ragazzo, che in mezzo allo studio severo, nel quale lo costringevo a temperare l'ingegno un po' balzano, trovava modo di coniare certe bizzarrie tutte sue. Una volta spogliò tutto l'*Inferno* e il *Purgatorio* per risolvere questa questione: se le ombre dei dannati o de' penitenti vadano ignude o vestite. Dante ne fa qua e là qualche cenno particolare, ma in generale lascia la cosa in dubbio. E se sono vestite, aggiungeva, che foggia di vesti portano? Quella stessa che portavano in vita o pure i manti accademici di cui sogliono avvolgerle gli illustratori? Fanciullaggini: ma pretesti ottimi per fare col testo un'amicizia che ben pochi giovani pos-

sono vantare. Egli aveva imparato a memoria, per entusiasmo, tutto l' *Intermezzo lirico* del Heine, che fu per lui il malo augurio.

Poi mi s'è sciupato miseramente. Era innamorato d'una ragazza della sua età, che pareva gli desse retta: si scrivevano dei bigliettini, e quando erano insieme ridevano sempre come matti.

Fanciullaggini anche queste. Dopo qualche tempo la ragazza sposò, naturalmente, un altro. Io risapevo tutto dalla mia padrona di casa... La sposina non cessò tuttavia di civettare con lui: le solite occhiate, i soliti sorrisetti, fors'anche qualche altro bigliettino in riga di consolazione; cose da nulla, ma che bastarono a fare il male, tanto male. Egli cominciò a scaldarsi forte, a seguirla, a commettere delle imprudenze: tanto che la sposina, non volendosi compromettere così presto o pentendosi a tempo della sua leggerezza, credette bene di tagliar corto e non si curò più affatto di lui. Egli... prese a trascurare lo studio, a bruciare le lezioni; a scuola stava come trasognato, con certi occhi foschi e smorti ne' quali pesava l'ombra del dolore: di quando in quando si riscoteva tutto in un sussulto, e si capiva che il dolore gli rimbombava nell'anima e la riempiva di strida... Poi ammalò, andò altrove con la sua famiglia, e non ne seppi più nulla... —

Nella lettera IV, discorre dell'indole di taluni studi. Eccone un breve passo: — « I maestri della nostra generazione, primo il Carducci, hanno volto i giovani ai pazienti esercizi della filologia, all'amore dell'indagine rigorosa e indefessa, al culto del vero storico, a quegli studi insomma che devono ridarci la piena conoscenza del passato, ricreare la cultura della nazione, preparare la nuova arte dell'Italia rigenerata; ma oggi i maestri medesimi son tratti a disapprovare il troppo cieco ardore con cui i loro consigli sono seguiti, vedendo che dai più si esagera quell'erudito germanismo, che doveva ristorarci e rimetterci sulla buona via, e finisce con opprimerci tutti, aiutandoci sì a rifare la storia, ma soffocando la letteratura. » —

E di codesti voluti dotti traccia un profilo delizioso: — « ... professano a venti anni il più superbo disdegno per tutto che non sia storia o non abbia maschera di storia; pubblicano con una prosopopea da stordire inutilissimi articolucci su uomini e fatti senza nessunissimo valore storico; non hanno in capo un'idea propria; giudicano cosa seria qualunque imparatuccio su cose morte e rimorte e fanno un sogghigno di sprezzo se odono parlare con ammirazione di qualche autore vivente che non conoscono e che non intenderebbero. Vanno dissotterrandò tutti i vecchissimi di cui possono aver sentore, studiano profondamente i particolari biografici più disparati, sanno, a memoria, le più frivole sciocchezze inedite, si danno un piglio da Muratori precoci, e di letteratura, in verità, non sanno e non capiscono un'acca. Io conosco taluni ai quali mi vergognerei di dire che sto scrivendo un libro di versi o di prosa originale, mentre uno di essi sta con inestimabili fatiche illustrando la vita, i parenti e gli amici di messer Domenico D'Ancona, la cui barba fa celebrata dal Berni, e l'altro scruta le arcane allegorie politiche e morali che si celano nei medievali *Proverbia quae dicuntur super natura feminarum*... » —

Della comprensione delle tragedie di Shakspeare così scrive nella lettera X: — « Anche dopo aver sentito Ernesto Rossi e Tomaso Salvini io non so capire, ad esempio, come si osino rappresentare le tragedie dello Shakspeare. Quegli che fu detto il poeta dalle mille anime vuol essere meditato, approfondito, studiato come Dante e come Goethe; innumerevoli particolari del suo dialogo si immolano indegnamente nella traduzione e per l'effetto scenico, la sua divina potenza si smorza quand'è affidata al ministero di un altro uomo. Egli è così terribilmente grande, così sovrano nelle sue creazioni umane, così stupendo lirico nella sua azione drammatica, che nessun attore, per quanto ingegnoso ed efficace, potrà mai perfettamente incarnare alcuno dei suoi personaggi. » —

Ma giunge il tempo degli esami. E il professore scrive: — « Odioso servizio il nostro, più odiosa la sorda ostilità che si legge negli sguardi fuggenti degli alunni, i quali ci considerano tiranni non maestri, nemici non giudici: anche i più buo-

ni ed onesti ci sbirciano tristamente in questi giorni di antipatia. In breve la stanchezza del sorvegliare si fa intollerabile: dopo un paio d'ore non si sa più stare né seduti né in piedi, la testa non regge neanche alla lettura d'un giornale: si caccerebbero via tanto volentieri gli imbrattacarte e si uscirebbe all'aperto, maledicendo ad alta voce gli esami e chi li ha inventati. Ma invece bisogna star lì a reprimere i bisbigli, a contare i minuti delle uscite, a tener d'occhio certe finestre pericolose e certe mani pronte a buttar per l'aria una cartina all'altro birbantello che l'aspetta, e dentro ci saranno Dio sa quali e quanti spropositi. Finita la sorveglianza in una classe, ricomincia in un'altra; finite le prove scritte, c'è quell'altra dolcezza delle revisioni; e poi le prove orali. Queste sono il passatempo più gustoso. — Che cosa intendete per secentismo? — Come si compone l'asclepiadeo secondo? — Mi parli della questione omerica. — Esponga le cause della rivoluzione francese. — Definisca la legge morale. — Qual'è l'origine dei vulcani? — Come si costruisce un termometro? — Spieghi l'uso pratico dei logaritmi... — E dalle per parecchi giorni, sempre le stesse domande, sempre le stesse risposte, e spropositi e correzioni e mugolii d'assenso o di diniego: una fatica improba e una noia da inebetire... —

Ma basta colle citazioni. In questa frettolosa noterella, abbiamo voluto dare come una pallida idea del libro, che a noi pare per un lato libro buono e coraggioso (oh, se lo leggessero i Ministri della P. I. del nostrò bello italo regno quante cose apprenderebbero da esso!), e per un altro libro di sentimento e d'arte, e in tutto degno della buona fama dell'Autore indimenticabile di « Donne e Madonne. »

GIUSEPPE GIGLI.

ATTENTI AI VINI SOFISTICATI CON SACCARINA

La Saccharina è una sostanza che si presenta in polvere microcristallina, bianca, di sapore enormemente dolce, stucchevole; però non è uno zucchero, ma un prodotto industriale derivato dal catrame o più esattamente dal toluene del catrame.

Chimicamente la Saccharina è anidride dell'acido Ortosolfo Aminbenzoico, contiene quindi Solfo e Azoto oltre ai tre elementi Carbonio, Idrogeno e Ossigeno che compongono il Saccarosio.

Fra Saccharina e Saccarosio non vi è alcuna analogia chimica, ma tuttavia come lo zucchero, la Saccharina ha il gusto zuccherato anzi lo ha 300 volte maggiore di quello di canna.

Essa è sprovvista di ogni valore alimentare, di più in commercio non si trova la Saccharina, ma delle saccharine, che sono miscele di sostanze estranee, dannosissime alla salute.

L'importazione della Saccharina in Italia è vietata, tranne che non sia destinata ad uso medicinale; oltre a ciò l'uso di questa sostanza è proibito dalle leggi (art. 39 del regolamento speciale per la vigilanza igienica sugli alimenti). Con tutto questo il consumo della Saccharina si va estendendo ogni giorno più nella nostra città e tende a sostituirvi lo zucchero oltre che nei vini, anche nella preparazione dei liquori.

Prego quindi caldamente i componenti la Commissione d'Igiene locale a voler seriamente occuparsi della questione, perchè la sofisticazione con saccharina non solo produce grave danno alla preparazione dei vini fini locali, come tutti possono comprendere, ma riesce nociva alla salute del grande stuolo dei consumatori.

Enol. ANTONIO ZANUCCOLI

Il " Cittadino " a Rimini

5, 8, 904.

La prova dei partiti popolari sta per fallire anche qui, come altrove. Nessuna meraviglia: perchè così doveva avvenire. Non vi può essere opera utile, nè durevole: perchè essi mancano di competenza nelle masse influenti, di concordanza nei fini e di moderazione nei mezzi.

Dapprincipio fecero della politica chiasiosa ed inopportuna. Meno male però, se con questa si proponevano di guadagnare tempo e di formarsi, studiando. Ma poco dopo posero mano alle riforme amministrative; ed ivi sdruciolarono. La prossima caduta si dovrà all'affrettarsi eccessivo e febbrile nelle innovazioni meno urgenti e

più passionali, trascurando con cecità non perdonabile gli interessi grandi e veri della Città, o meglio, il suo rinnovamento economico, che si deve ottenere coll'ampliare le industrie, coll'attuare bonifiche ed irrigazioni agrarie, e col migliorare il Porto. Senza di ciò non è che una sostituzione della « Riscossa » all'« Ausa » viceversa. — Peccato che questa città debba continuare a dibattersi fra Scilla e Cariddi, ossia sempre fra due estremità!

La questione della nomina del Direttore del Cimitero (la gamba di Vladimiro) è rimessa, pare, al suo posto. Dopo la strana bufera consigliare, originata dalle eccessive pretese della Giunta, sono venute le dichiarazioni e le schede bianche della minoranza liberale che, unite al senno dell'Autorità tutoria, hanno prodotto buon effetto. Ritiensi che si andrà presto alle elezioni suppletive.

Nella nuova lotta i voti della *Monarchica-liberale* saranno sempre rivolti verso il faro luminoso del proprio programma. È la fede nel bene, che qualche volta dovrà trionfare.

Ancora due passi sulla via dell'inferno...

... che potrebbe essere, per qualcun altro, quella dell'istituto antirabico.

Alphonse Karr, che la sapeva lunga — quasi quanto gli orecchi di certi animali neri — disse un giorno: la critica è la potenza degli impotenti. L'affermazione può andar bene per l'untorello, nonchè chiericuzzo rabbiosetto anzi che no, che mi dedica due colonne in corpo dodici nel solito organetto di Barberia.

Tutto quello che egli scrive prova soltanto che il carnevale — almeno per lui — continua tuttavia; ed io mi guarderò bene dal disturbargli in alcun modo l'innocente divertimento. Ma una cosa sola appare: la esatta e indiscutibile verità delle rappresentazioni nei teatrini clericali continuate fin dal giorno dei funerali del vescovo. Ed è proprio il caso di dire che qui il dente duole.

Povera mia prosa! ti capita sempre l'onore — è una abitudine chiamarlo così — di una lunga e dilavata risposta. Ti capitò così anche otto o nove anni or sono, a proposito della processione. Vuol dire che io non mi sono ancora persuaso che la verità è un'erba rara, ma anche più raro è chi la digerisca. È vero, untorello mio? A meno che, trattandosi di un proverbio giapponese, tu non preferisca — tanto per non uscire dall'Asia — di fare l'indiano...

Ad ogni modo, un'altra volta, se pur potrà riavermi da questo fierissimo colpo e rindurire un po' la mia sostanza cerebrale, ricorderò che l'unica erba, da servire alla tavola di certa gente, è il fieno. Quello lo digeriscono, perchè è il loro pasto quotidiano.

GREENHEART

C E S E N A

Consiglio Comunale — Essendo mancato il numero legale alla seduta del 2 corr., ne è indetta un'altra per questa sera sabato.

Bilancio comunale — La Giunta Prov. Amministrativa ha approvato, come era facile prevedere, il preventivo del Comune per il 1904, salvo quelle partite che rimangono sospese finchè il Governo non abbia approvato, anche per quest'anno, il masimo del focatico a Lire settecento.

Bilancio della Congregazione — Siamo già al terzo mese dell'anno senza che la Congregazione di Carità abbia inviato all'autorità tutoria il preventivo. Il ritardo nel disbrigo della pratica amministrativa più essenziale sembra, a Cesena come altrove, una caratteristica popolare.

A proposito della Congregazione, corre voce che un Consigliere si sia dimesso; si parla anche di qualche dissenso per determinazioni annunziate verbalmente e poscia revocate ecc.

Cassa di Risparmio — La situazione al 29 Febbraio si riassume nella cifra di L. 4.472.338,84.

Ringraziamento — Dall' amico nostro carissimo Amilcare Gommi riceviamo la seguente comunicazione, che ben volentieri pubblichiamo :

Agli amici che nel giorno del tristissimo anniversario pubblicheranno un Opuscolo in memoria del nostro adorato GASTONE, e con pietoso senso lo vollero dedicato a noi; e a tutti gli altri che ci rivolsero delicati pensieri, desideriamo sia manifestata la nostra profonda gratitudine. Questo sentimento, che è pur anche un dovere, vivrà sempre, nè varrà a spegnerlo il dolore che non si arresta. Le dimostrazioni di stima ed affetto noi non le dimenticheremo mai.

Egregio signor Direttore ed amico, accoglia i nostri ringraziamenti

obbl.mi
AMILCARE e DARIA GOMMI.

Per artista concittadino — Una corrispondenza fiorentina al giornale di Roma l' *Italia*, rendendo conto d' un saggio dato dagli allievi di quella. Regia Scuola di recitazione, diretta da Luigi Rasi, segnala specialmente il nostro giovane concittadino sig. Ubaldo Stefani, che sostenne valorosamente la parte di Lucio Settala nella *Gioconda* del d' Annunzio. La stessa corrispondenza annunzia che lo Stefani è stato scritturato da Eleonora Duse. — Rallegramenti.

Il tenore Zaccari, dopo la fortunata stagione di Pisa, è partito per Madera, dove incomincerà la tournée, per cui fu scritturato, proseguendo poi a Madrid, Barcellona ecc. Auguri !

Geniale banchetto — Martedì sera i componenti il Consiglio d' Amministrazione del Consorzio Agrario Cooperativo si riunirono a banchetto per festeggiare l' egregio prof. Dott. Eugenio Mazzei, direttore tecnico, compiendosi l' anno da che fu assunto in ufficio, e per attestargli la fiducia e la stima che l' opera sua assidua e intelligente gli ha procacciata. Alle frutta, vi fu scambio di brindisi, con elogi al festeggiato ed espressioni di riconoscenza del medesimo.

Pei contratti del bestiame — Domenica scorsa 28 Febbraio, ad ore 10, indetta dal Sindaco, dal Comizio e dal Consorzio Agrario, ebbe luogo nella Sala Municipale di Cesena una importante e numerosa adunanza di Proprietari ed Agenti di bestiame del Circondario, allo scopo di esporre il loro parere intorno al deliberato delle diverse Assemblee della Regione per la vendita del bestiame a pronti contanti e con esclusione di garanzia dei vizi redibitori. Dopo breve discussione, il dott. Pio Montemaggi, Presidente del Consorzio, proponeva il seguente Ordine del giorno — approvato a grandissima maggioranza — : « L' Assemblea, associandosi al voto dei Comizi tenuti in Forlì o Rimini, circa le contrattazioni del bestiame, delibera

che a cominciare dal 1 Giugno p. v. siano eseguiti sui mercati i pagamenti in contanti all'atto della compra-vendita, per qualunque qualità di bestiame, rinunciando ad ogni garanzia per vizi redibitori. — Si incarica il Sindaco di presentare l' ordine del giorno all' Adunanza all' uopo indetta in Forlì per la sera dello stesso giorno 28. »

Ci consta che a Forlì, nell' adunanza successiva, tenuta da quel Comizio Agrario fra i Rappresentanti dei Comizi agrari, delle Società di agricoltori e dei diversi Comuni della regione, fu approvato in massima l' ordine del giorno di Cesena e di Rimini.

Noi crediamo che il desiderio di addivenire, per ragioni d' inconvenienti molto sentiti, all' adozione della prima di queste massime cioè il pagamento a pronti contanti, abbia fatto precipitare nell' accogliere la seconda, che riguarda la garanzia della sanità del bestiame.

La responsabilità per i vizi redibitori è stabilita dalla legge; nè contro questa possono accamparsi che le consuetudini. Nel caso nostro, la consuetudine collimava con la legge; e una deliberazione di assemblee, che non hanno potere legislativo, non può nè fare una legge nuova nè una nuova consuetudine.

Del resto, v' è la gravissima questione dei vizi occulti; e come può esser giusto ed equo che non se ne risponda? La *Cronaca imolese*, che si occupa spesso di cose agricole, ha già alzato un grido; e non senza ragione.

L'emiano che le progettate riforme saranno in-seguibili, o porteranno sensibili diminuzioni nel commercio del bestiame.

Il Radium, oltre agli altri miracoli, ha fatto quello di richiamare all' apposita lezione dell' Università popolare un pubblico affollatissimo, che ha seguito la conferenza del prof. Vergnano col più vivo interesse.

Società di M. S. — Per il giorno 7 corr. alle ore 16, e, in caso di mancanza di numero legale per il giorno 14 alle ore 20, è convocata l' assemblea dei soci per deliberare sul consuntivo 1903. Il giorno 27 poi, dalle 10 alle 13, avranno luogo le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio amministrativo.

Notiamo intanto che le entrate annue sono state di L. 3.850.96 e le spese di L. 3061.14; che il patrimonio, al 31 Dicembre, era di L. 36.860.26; e il numero dei Soci effettivi 185 (di cui 162 maschi e 23 femmine); gli onorari 39.

È veramente deplorabile che sia così scarso il numero delle donne, che profitano della mutualità; e bisognerebbe studiare seriamente i modi di dare incremento alla sezione femminile, il che, secondo noi, non è possibile se non con l' autonomia.

Patronato scolastico — Bollettino delle sovvenzioni dal 1° Gennaio al 29 Febbraio 1904.

Scarpe 168, vestiti per maschi 31, per femmine 13, giacchette 2, grembiuli 1, alunni sovvenuti 215 per L. 886.35.

Sovvenuti a tutto il 31 Dicembre 1903, 143 per L. 598.30. Totale generale N. 350 per L. 1484.65.

A proposito dei nuovi Senatori — Nella lista dei nuovi Senatori, che, con rara felicità, il Ministero ha compilata e proposta alla Corona, dove il sapere ha rappresentanti cospicui — primo fra tutti l' illustre Alessandro d' Ancona, e notevoli il fisiologo Mosso, il romanista Scialoja, il commercialista Vidari, e dove sono insigni magistrati e il degnissimo general Baldissera, noi notiamo due nomine, che hanno qualche relazione con la provincia nostra. L' una è quella del Comm. Giovanni Alfazio, che fu tra i più intelligenti, attivi e ricordabili prefetti di Forlì; l' altra quella di Teodorico Bonacci, nel cui nome ci onoriamo di combattere nella elezione politica suppletiva avvenuta verso la fine del 1887.

Ad entrambi mandiamo le nostre più sentite felicitazioni.

Ferimento — Nella notte della scorsa domenica, per alcune parole scambiate tra il calzolaio Giuseppe Lorenzi e certo A. G., e quando tutto pareva già aggiustato, il Lorenzi fu più tardi improvvisamente aggredito dall' A. G. che lo ferì proditoriamente con un colpo di trincetto.

Il ferito fu ricevuto all' Ospedale ed il feritore fu già arrestato.

Doti — Entro marzo verranno dalla Congregazione di Carità conferite le seguenti doti, istituite dall' ab. Righi Mario (testamento 30 Maggio 1742 rogo Gualaguini):

Una di L. 530 a fanciulla di famiglia iscritta nel ceto nobile al tempo della fondazione, con preferenza ai parenti del testatore;

Tre di L. 160 a fanciulle di famiglie cittadine iscritte come sopra;

Tre di L. 63 a contadine o casanti della Diocesi.

Per queste ultime, ricordiamo che, al tempo del testatore, la Diocesi non comprendeva alcune parti che vi furono aggiunte poi da Poi VI, distaccandole da quella di Rimini.

Banda Militare — Domani, domenica 6 corr. alle ore 15 la banda militare, in Piazza V. E., eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — Il venditore d' uccelli — Zeller
2. Sinfonia — Poeta e Contadino — Suppè
3. Duetto — Don Carlos — Verdi
4. Atto 4° — Carmen — Bizet
5. Valzer — I Pattinatori — Waldteufel.

Cucina Economica — Bollettino della 7ª Settimana — Minestre vendute 26584, gratuite 2550, personale 549, totale 26833. Pagnotte 7267.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

Chiedete campioni delle ultime creazioni in

SETERIE NAZIONALI

Stoffe di seta garantite, nere, bianche e colorate per abiti da ballo e società.

Specialità in Crepe de Chine, Gazes, Satin Liberty, ecc. — Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.

Alla Città di Como
MILANO

Spedizione franco in tutta Italia.

Cassio Ricci & C.

MOTORI a Gas,
a Petrolio, a Benzina.



Impianti completi a GAS POVERO.

La forza motrice più economica

Costo del cavallo — ora : 1 - 3 centesimi

Macchine-Utensili,

per la lavorazione del legno e dei metalli

Impianti Industriali Completii

Molini — Pastifici — Oleifici

Impianti Frigorifici — Impianti elettrici

Macchina da ghiaccio

Seltzogeni — Sifoni — Macchine per vini spumanti e gazoze.

Puleggie, Trasmissioni, Cinghie, Lubrificanti ecc.

Cataloghi - Preventivi - sopraluoghi gratis.

TOSSI? Pastiglie Marchesini di Bologna
Vedi 4. pagina

Presso **SBRIGHI SANTE** det Sburgin

Cesena, Via Strinati (Fiera) N. 15

Deposito esclusivo di SACCHI di Tela juta di una delle Primarie fabbriche d' Italia a prezzi di massima convenienza.

PREMIATO GABINETTO

DEL GIURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d' Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d' Oro all' Esposizione di Napoli ed all' Accademia degli Inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.

Provate il

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI
 Superiore al più bel saponi
 esteri, il profumato dalle so-
 stanze Italiane. — Trappo 50
 pezzi per le sue qualità su-
 perbi e inimitabili. — 21 — 30
 ovunque è conosciuto. — 50 al pezzo profumato e non
 profumato.

AMIDO BORACE BANFI
 Con esso ottiene il più nitido e
 lucido. Conserva più bianchezza.

MARCA GALLO

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo
 Il SAPONE BANFI all'AMIDO non è a confon-
 dersi coi diversi saponi all' amido in commercio.
 Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI
 Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Capitolato Generale
 CONDIZIONE DEI FONDI
 RUSSICI

NELLA PROVINCIA DI FORLÌ
 redatto per cura del
 Comico Agrario di Genova
 ed approvato dal Ministero
 d'Agricoltura, Industria
 e Commercio.

Trovansi in vendita
 a L. 0,25 presso la
 Tip. BIASINI-FORTI.
 Trovansi pure a C. 10
 la copia, la Scrittura
 colonica di fondi ru-
 scici, compilata in ba-
 so alle prescrizioni del
 Codice di Commercio.

DONO a chi acquista più di L. 50.

Premiato Fabbriche

E. Frette & C.

Monza.

Tele
 Tovaglie
 Coperte
 Tendo
 Flanello
 Biancheria
 Corredi
 da Uomo
 da Casa e
 da Sposa

azzoletti
 Fiqués

Filliali in
 Milano | Roma | Torino | Genova
 Via Manzoni, 48. Via Nazario, 84-86 Via XX Settembre, 64. Via Cairoli, N. 9.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

LA STAGIONE Anno 15°
 Spilindido giornale di Mode Anno 15°
 Esce a Milano il 2° e 16° di ogni mese
 in due edizioni, equiva però nel formato.

Giacquata edizione del ogni anno. 24 Numeri (12 al mese); 2000 incisioni, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fai-
 tasta, 12 PAVIMENTA IN CROMOTIPIA (1 al mese), ecc. — La Giacquata Edizione da in più 36 figurini (3 al mese) colorati inumante all'acqua-
 rello.

PREZZI D'ABBONAMENTO

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50
GRANDE EDIZIONE	L. 16.—	9.—	5.—

La SAISON è l'edizione francese, che esce con-
 temporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi
 prezzi di abbonamento.
 Gli abbonamenti vengono da ora dalle sezioni
 di date: 1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.
 Per abbonarsi bisogna indirizzare il denaro a Paolo-
 al UFFICIO PUBLICITARIO HOEPLI, Corso Vito-
 rio Emanuele 37, MILANO.
 Numeri di servizio gratis a chiunque li chieda.



CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofuco per conservare il legno dal marcire
 e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Migliore
 mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Oili e grassi per macchine, grassi d'adesione per
 cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati di Clinici
 Sentenze di Tribunali

CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI

In tutta Italia, Cent. 60 la scatola e Lire 1,20 la DOPPIA

Le scatole doppie, con istruzione e certifi-
 cati in tutte le lingue d'Europa, sono confe-
 zionate in modo speciale onde mantenersi
 mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone
 più squilibrate, non risentendo cioè né le for-
 ti umidità né gli eccessivi calori.

Con C. V. P. di cent. 70 si riceve come campio-
 ne raccomandato 1 scatola e con L. 1,80 una doppia;
 con L. 5,50 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle
 doppie a seconda di quanto verrà richiesto.

Per l'Estero sono a carico del committente tutte
 le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa
 circa 60 grammi.

Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice bi-
 glietto da visita; « dietro apposita domanda si spedi-
 sce » l'opuscolo in tutte le lingue d'Europa.

Giuseppe Belluzzi
 Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28 Casa
 propria. Con Farmacia omonima, Via Republicca-
 na BOLOGNA (Italia)

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto, 54 — MILANO — Corso Loreto 54
 Stabilimento no nato nel 1817 — il più vasto d'Italia

SEMI PRIMAVERILI.

Prezzo per 100 chili un chilo

Erba Medica, qualità extra	L. 1,60	1,80
Erba Medica, qualità corrente	1,40	1,55
Trifoglio Pratense, qual. extra	1,50	1,70
Trifoglio Pratense, qual. corr.	1,30	1,50
Trifoglio Lancia Lodigiano	1,50	1,70
Lupinella o Crocetta, seme sg.	1,00	1,20
Salia o Salsarubia, seme sg.	1,70	1,90
Lotus o Glacietria	1,60	2.—
Lotus o Maggessa	60	0,70
Lotus inglese o Ray Grass	80	0,90
Illego Greco o Trigonella	40	0,50
Veccia grossa, per foraggio	30	0,40
Veccia cavallina	30	0,40
Miele comune	25	0,35
Ravizzone comune	50	0,60
Veccia vellutata	100	1,10

Miscogli di ermenti foraggio per la for-
 mazione di praterie di durata indefinita
 L. 1,50 al chilo. Prezzo per un chilo

Barbabiet. da for. delle Vacche	L. 2,50
Barbabietola da zucchero	1,20
Carote da foraggio	5.—
Rapa da foraggio	2.—
Zucche da foraggio	6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE
 Un sacco postale di 5 chili L. 3.
 100 chili L. 35 — Un chilo Cent. 40.

Prezzo per 100 ch. un ch.

Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	0,40
Frumentone dente di cavallo	20	0,30
Frume. di Marano Ferrarese	35	0,45
Frumentone Noè primaverile	35	0,45
Avena primav. Patato di Scozia	22	0,30
Avena nera d'Inghilterra	25	0,35
Ora di primavera comune	30	0,40

ORTAGGI: Cassera con 25 qualità
 Sementi d'Orto L. 6.—
 franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassera con 20 qualità di sementi di fiori.
 L. 3,50.

PIANTE: Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelsi
 — Pianta per imboscamento — per Viali
 — per Siepi da difesa — per Ornamento — Camelic
 — Magnolie — Rosai — Abeti — Cipressi — Ramiplanti
 — Gigli — Tuberosi ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

DA AFFITTARE in Via SACCHI una casa con impianto di luce elettrica
 Per trattative rivolgersi al Sig. GIUSEPPE CONTI Segretario-Contabile al Comizio Agrario.



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

UNICO NEGOZIO

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10.

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

L'AMERICANO VERMOUT SPECIALE di GUIDAZZI OTTAVIO, bevuto prima di mangiare eccita l'appet-
 tito, preso dopo aiuta la digestione, mescolato all'acqua di Seltz riesce bibita gradevolissima e
 dissecante. Domandatelo esclusivamente nella **Liquoreria di Guidazzi Ottavio** portico Ospedale, e lo troverete supe-
 riore a tutti gli altri.